

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

GLICOTEK BLUE PURE

Conforme ai regolamenti (CE) n. 453/2010; 1907/2006; 1272/2008; 830/2015

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: **GLICOTEK BLUE PURE**
Identification UFI: **1KW0-GOHT-100X-XXYN**

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti: Liquido protettivo per circuiti di raffreddamento.

Usi sconsigliati: Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore. In tal caso, l'utente potrebbe essere esposto a rischi imprevedibili.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Marelli Aftermarket Italy S.p.A.
Viale Aldo Borletti 61/63 20011
Corbetta (MI), Italy -Tel: +39 0297227111

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numeri principali Centri Antiveleni Italiani (attivi 24/24 ore)

Centro Antiveleni di Pavia	Tel. 038224444	CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia
Centro Antiveleni di Milano	Tel. 0266101029	CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda – Milano
Centro Antiveleni di Bergamo	Tel. 800883300	CAV Ospedali Riuniti – Bergamo
Centro Antiveleni di Firenze	Tel. 0557947819	CAV Ospedali Careggi – Firenze
Centro Antiveleni di Roma	Tel. 063054343	CAV Policlinico Gemelli – Roma
Centro Antiveleni di Roma	Tel. 0649978000	CAV Policlinico Umberto I – Roma
Centro Antiveleni di Napoli	Tel. 0817472870	CAV Ospedale Cardarelli – Napoli

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione della miscela secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Acute Tox. 4 ; H302 – Nocivo se ingerito

STOT RE 2; H373 – Può provocare danni ai reni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per ingestione.

2.2. Elementi dell'etichetta (Reg. 1272/2008)

Pittogramma di pericolo:



Avvertenza:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H302 – Nocivo se ingerito

H373 - Può provocare danni ai reni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per ingestione.

Consigli di prudenza:

P264: Lavare accuratamente dopo l'uso.

P270: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

P301+312 in caso di INGESTIONE: contattare immediatamente un centro Antiveleni o un medico

P330: Sciacquare la bocca

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con le normative locali e nazionali

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Sezione non pertinente per le miscele.

3.2. Miscele

Sostanze presenti nella miscela che presentano pericoli per la salute o per l'ambiente ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008 o per cui sussistono limiti di esposizione sul luogo di lavoro:

Nome	Identificatori della sostanza	%(p/p)	Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 [EU-GHS/CLP]	Tipo
Glicol Etilenico	(Numero CAS) 107-21-1 (Numero CE) 203-473-3 (Numero indice EU) 603-027-00-1 (no. REACH) 01-2119456816-28	70	Acute Tox. 4 – H302 STOT RE 2 – H373	[1]
Toliltriangolo	(Numero CAS: 29385-43-1	0,03 - 0,9	Acute Tox. 4 H302	[1]
Iodrossido di sodio	(Numero CAS) (Numero CE) (Numero indice EU) (no. REACH)	0,02 - 0,06	Skin Corr. 1A H314	[1]

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo H, vedere la sezione 16.

[1] Sostanza che presenta un pericolo per la salute o per l'ambiente

[2] Sostanza per cui sussistono limiti di esposizione sul luogo di lavoro

Non sono presenti ingredienti addizionali che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazioni applicabili, siano classificati come nocivi alla salute o all'ambiente, rispondano ai criteri PBT o vPvB, o ai quali sia stato assegnato un limite di esposizione professionale e che debbano quindi essere riportati in questa sezione.

Se i numeri di registrazione REACH non appaiono, vuol dire che la sostanza è esentata dall'obbligo di registrazione, oppure non raggiunge la soglia di volume minimo alla quale scatta l'obbligo di registrazione, oppure la data di registrazione non è ancora scaduta, oppure si tratta di informazioni di proprietà riservata.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Generali

Sintomi di intossicazione possono manifestarsi a distanza di ore; perciò è necessaria un'osservazione medica per almeno 48 ore. In tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi persistano, ricorrere a cure mediche.

In caso d'inalazione

Allontanare l'infortunato dalla zona di pericolo in luogo ben areato; al manifestarsi di sintomi di malessere richiedere l'assistenza medica.

In caso di contatto con la cute

Lavare con acqua e risciacquare. Cambiare i vestiti se necessario. Se l'irritazione persiste o interviene un danno ai tessuti, consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte.

Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto e se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità.

Continuare a risciacquare.

Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore.

In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.

In caso di ingestione

Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire.

Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione di prodotto nei polmoni.

Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. Consultare un medico.

In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni.

Quando il vomito cessa, porre l'infortunato in posizione di sicurezza con le gambe leggermente alzate.

Trasportare d'urgenza il colpito in ospedale.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuna conosciuta.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico ed i trattamenti speciali

In caso di ingestione praticare la lavanda gastrica quindi somministrare carbone attivo e solfonato di sodio.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Agente estinguente adeguato

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Acqua nebulizzata. Sabbia, Terra. Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

Mezzi di estinzione non idonei

Evitare schizzi accidentali di prodotto su superfici metalliche calde o su contatti elettrici.

Non usare getti d'acqua direttamente sul prodotto che brucia, che possono causare schizzi e diffondere l'incendio.

Usare getti d'acqua solo per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

L'uso contemporaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie deve essere evitato in quanto l'acqua distrugge la schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio si potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO₂, NO_x, H₂S e SO_x, PO_x ed altri derivati potenzialmente pericolosi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni per l'estinzione

Se possibile, bloccare le fughe di prodotto all'origine. Se possibile, spostare i contenitori o fusti del prodotto dall'area di pericolo. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra. Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici e contenitori esposti alle fiamme o al calore. Se l'incendio non può essere controllato, evacuare l'area.

Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio:

Mezzi di protezione personale per addetti antincendio (vedi anche sez. 8).

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi ristretti o scarsamente ventilati, indossare indumenti protettivi e resistenti al fuoco, un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) con schermo di protezione sul viso operante a pressione positiva.

Altre informazioni (antincendio)

In caso di incendio, non disperdere le acque di scarico, il prodotto residuo e gli altri materiali contaminati, ma raccogliere separatamente e trattare opportunamente.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Misure di carattere generale

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Evitare schizzi accidentali di prodotto su superfici metalliche calde o su contatti elettrici. Rimanere sopravvento.

6.1.2. Consigli per personale addetto alle situazioni di emergenza

- Mezzi di protezione

- *Sversamenti di piccola entità*: I normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.

- **Sversamenti di grande entità:**

- Indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente.
- Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. NB: I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati.
- Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente.
- Elmetto di protezione.
- Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili.
- Protezione respiratoria: Una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (A) (o A+B ove applicabile per H₂S), o un respiratore autonomo, secondo l'entità dello sversamento e il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

- **Procedure d'emergenza**

Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le autorità competenti in base alle disposizioni normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- **Spandimenti sul suolo**

- Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile.
- Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio.
- Non usare getti d'acqua diretti.
- All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata.
- Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra).
- In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.
- Lasciare che il prodotto caldo si raffreddi naturalmente.
- Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza.
- Non utilizzare solventi o disperdenti.

- **Spandimenti in acqua**

- **Piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti):**
 - Contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi.
 - Raccogliere il prodotto fuoriuscito con specifici materiali assorbenti galleggianti.
- **Sversamenti di grande entità:**
 - Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Se questo non è possibile, controllare la dispersione del prodotto, raccoglierlo mediante scrematura o altri adeguati mezzi meccanici.
 - L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti.
 - Se possibile, raccogliere il prodotto recuperato e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente.

- Altre informazioni (fuoriuscita accidentale)

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria o dell'acqua, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. La legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedere Sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.

Vedere la sezione 13 per le condizioni di smaltimento.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1. Informazioni generali

- Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate.
- Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare.
- Evitare il contatto con il prodotto.
- Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilati.
- Evitare il rilascio nell'ambiente.

7.1.2. Misure protettive

- Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
- Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica.
- Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento.
- Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario.
- Evitare di effettuare riempimenti a getto di contenitori quando si manipola prodotto caldo.

7.1.3. Indicazioni in materia di igiene del lavoro

- Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping).
- Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca.
- Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione.
- Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale.
- Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.
- Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali.
- Conservare separato dagli agenti ossidanti, in luogo fresco e al riparo dall'umidità.
- Temperatura di stoccaggio consigliata <40°C.

Materiali raccomandati: Utilizzare acciaio dolce e acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti.

Materiali non adatti: Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità con il produttore.

- Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto.
- Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati.
- Proteggere dalla luce del sole.
- Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni.
- I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

- Attenzione estrema deve essere prestata durante la misura di contenitori o durante operazioni simili dato che il surriscaldamento potrebbe condurre ad accumulo di concentrazioni mortali di solfuro di idrogeno nello spazio di testa dei contenitori.

7.3 Usi finali specifici

Nessuna informazione disponibile.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.1.1 Valori limite nazionali di esposizione professionale e biologici

Glicole etilenico	
Europa - Valori limite di esposizione professionale	
IOELV TWA (8 ore)	52 mg/m ³ - 20 ppm
IOELV STEL (15 minuti)	104 mg/m ³ - 40 ppm
Italia - Valori limite di esposizione professionale	
VLEP-TWA	20 ppm; 52 mg/m ³
VLEP-STEL	40 ppm; 104 mg/m ³

8.2. Controlli dell'esposizione

Mezzi protettivi individuali

Protezione delle vie respiratorie

Filtro A

Protezione delle mani

Impiegare guanti protettivi (EN374)
Materiale idoneo: butile/viton
Spessore del materiale: 0,6-0,8 mm
Tempo di passaggio: > 480 min

Protezione degli occhi

Impiegare occhiali di protezione (EN 166)

- Simbolo(i) Dispositivi di Protezione Individuale:



8.2.2.1. Protezione degli occhi e del volto

Protezione per gli occhi:

Occhiali di protezione chimica o schermo di protezione del viso. EN 166. Fontane per lavaggio oculare di emergenza e docce di sicurezza devono essere disponibili vicino a qualsiasi luogo in cui vi è rischio di esposizione

8.2.2.2. Protezione della pelle

Protezione delle mani:

Guanti di protezione. Materiali adeguati: butile o viton con tempo di permeazione ≥ 480 min. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal fabbricante. Sostituire immediatamente i guanti se mostrano tagli, fori o altri segni di degrado. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo con mani pulite. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente.

8.2.2.3. Protezione respiratoria

Protezione respiratoria:

Indipendentemente dalle altre azioni possibili (adeguamenti degli impianti, procedure operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori), si indicano i dispositivi di protezione individuale adottabili secondo necessità. In ambienti ventilati o all'aperto: in presenza di nebbie e in caso di manipolazione del prodotto in assenza di idonei sistemi di contenimento delle nebbie, utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per nebbie/aerosol (P). In caso di presenza rilevante di vapori (p.e in caso di manipolazione ad alta temperatura), utilizzare maschere o semi- maschere con filtro per vapori organici (A) e H2S (B), se applicabile. (EN 136/140/145). In ambienti confinati (p.e. interno serbatoi): l'adozione di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (semimaschere, maschere, apparecchi respiratori) va valutata in funzione dell'attività di lavoro, della durata e intensità prevedibile dell'esposizione. Per le caratteristiche, fare riferimento al DM 02/05/2001. Respiratore combinato gas/polvere con filtro tipo: EN 14387. Nei luoghi in cui il solfuro di idrogeno può accumularsi, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo B (grigio per vapori organici, H2S incluso), o respiratori autonomi. (EN 136/140/145)

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

• Controlli dell'esposizione ambientale:

Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Gli impianti/aree di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. È richiesto il trattamento in sito delle acque reflue. Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte nelle acque reflue, o recuperale dalle stesse. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.

• Limitazione e controllo dell'esposizione dei consumatori:

Non applicabile.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Aspetto	Limpido
Colore	ROSSO
Odore	inodore
Soglia olfattiva:	N.D
Punto di ebollizione, °C	108
Punto di infiammabilità, °C	125
Punto di solidificazione, °C	-20
Densità relativa a 15°C, g/cm3:	1,060
Solubilità	Solubile in solventi polari
Idrosolubilità	Solubile in acqua
Temperatura di autoaccensione, °C	> 300
Pressione di Vapore kPa a 20°C	< 0,01
Tensione superficiale	Non determinato
Infiammabilità (solidi, gas)	N.A.
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non determinato
Proprietà esplosive	Non determinato
Proprietà ossidanti	Non determinato

9.2. Altre informazioni

I valori chimici e fisici dati in questa sezione sono valori tipici e non devono essere considerati come specifiche rigorose del prodotto.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è normalmente stabile a temperatura e pressione ambiente.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Tenere lontano da ossidanti forti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature o alla luce solare diretta.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti pericolosi da decomposizione

La combustione può portare allo sviluppo di gas e/o vapori pericolosi. L'esposizione ai prodotti di decomposizione può comportare danni alla salute.

In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H₂S.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta per via orale:

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione).

Tossicità acuta per inalazione:

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione).

Tossicità acuta per via cutanea:

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione).

Nome del prodotto/ingrediente	Prova	Risultato	Dose
Glicole etilenico	Tossicità acuta	Ratto, DL50 (orale)	Non disponibile
		Coniglio DL50 (cutanea)	Non disponibile
		Ratto CL50-4 ore (inalatoria)	Non disponibile
	Corrosione/irritazione cutanea	Coniglio (20h)	Non irritante
	Lesioni/irritazioni oculari gravi	Coniglio (24h)	Non irritante
	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Uomo (pelle)	Non sensibilizzante
	Mutagenicità cellule geminali		Criteri non soddisf.
	Cancerogenicità		Non disponibile
	STOT – esposizione singola		Non disponibile
	STOT – esposizione ripetuta	Ratto (NOAEL-12 mesi)	150 mg/kg bw/d

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche**12.1. Ecotossicità**Tossicità

Glicole etilenico	
CL50 pesci 1	> 70000 mg/l (96 ore)
CE50 Daphnia 1	> 100 mg/l (48 ore - OECD 202)

12.2. Persistenza e degradabilità

Glicole etilenico	
Persistenza e degradabilità	In test di biodegradazione standard usando le linee guida OECD è risultato facilmente biodegradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Glicole etilenico	
Potenziale di bioaccumulo	Il BCF indica un basso potenziale di bioconcentrazione in organismi acquatici (HSDB, 2015)

12.4. Mobilità nel suolo

Glicole etilenico	
Koc = 0,2 (valore stimato) HSDB, 2015)	<p>Si prevede che il glicole etilenico abbia mobilità molto alta nel suolo.</p> <p>Sulla base della costante della legge di Henry si prevede che la volatilizzazione da superfici di suolo umide non sia un processo di destino ambientale importante (HSDB, 2015)</p> <p>Sulla base della tensione di vapore si prevede che il glicole etilenico non volatilizzi da superfici di suolo asciutte (HSDB, 2015)</p> <p>Sulla base del Koc stimato si prevede che il glicole etilenico, rilasciato in acqua, non si adsorba a solidi e sedimenti sospesi (HSDB, 2015)</p>

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII. Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.

12.6. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi	Nessuno
Ulteriori indicazioni:	Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Smaltire in un centro di trattamento autorizzato. Smaltire in maniera sicura secondo le norme locali/nazionali vigenti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

N° ONU	Nessuno
Classe ADR (via strada)	prodotto non soggetto alla normativa
Classe RID (via ferroviaria)	prodotto non soggetto alla normativa
Classe IMO (via mare)	prodotto non soggetto alla normativa
Classe ICAO/ATA (via aerea)	prodotto non soggetto alla normativa

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, Appendice 2).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica non è necessaria per questa miscela.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

	ADR/RID	ADN	IMDG	IATA
14.1. Numero ONU	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Non regolamentato.
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	-	-	-	-
14.3 Classi di pericolo connessi al trasporto	-	-	-	-
14.4 Gruppo di imballaggio	-	-	-	-
14.5 Pericoli per l'ambiente	No	No	No	No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Trasporto all'interno delle proprietà dell'utilizzatore: effettuare sempre il trasporto con contenitori chiusi, stoccati verticalmente e assicurati al mezzo di trasporto. Accertarsi dell'idoneità delle persone che effettuano il trasporto ad intervenire efficacemente in caso di incidente e/o sversamento.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non disponibile

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, Appendice 2).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica non è necessaria per questa miscela.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle frasi H citate alla sezione 3.2 di questa scheda

H302 – Nocivo se ingerito

H314 – provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H373 – può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

(Queste frasi sono riportate a scopo informativo e NON CORRISPONDONO alla classificazione del prodotto)

Osservazioni

Non utilizzare il prodotto per impieghi diversi da quelli indicati nella scheda alla sezione 1.2, se utilizzato per impieghi diversi, l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.

Le informazioni utilizzate per confermare lo stato di conformità di questo prodotto possono discostarsi dalle informazioni chimiche indicate nella Sezione 3.

Responsabilità

Le informazioni riportate sono redatte al meglio delle nostre conoscenze, il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia, per esse la Società fornitrice non assume alcuna responsabilità. Nessuna responsabilità è attribuibile alla SIRAL SPA per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utilizzatore, poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di

conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.

Finalità

Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza, sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Le informazioni qui contenute, si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione. Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico che rimane a totale carico del datore di lavoro. Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda.

Legenda:

N/A	Non applicabile
N/D	Non disponibile
ADN	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne
ADR	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada
STA	Stima della tossicità acuta
BCF	Fattore di bioconcentrazione
Calcolatore CLP	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008
DMEL	Livello derivato con effetti minimi
DNEL	Livello derivato senza effetto
EC50	Concentrazione efficace per il 50% della popolazione testata (concentrazione mediana efficace)
IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA	Associazione internazionale dei trasporti aerei
IMDG	Codice marittimo internazionale sulle merci pericolose
LC50	Concentrazione letale per il 50% della popolazione testata (concentrazione letale mediana)
LD50	Dose letale che determina la morte del 50% della popolazione testata (dose letale mediana)
LOAEL	Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
NOAEC	Concentrazione priva di effetti avversi osservati
NOAEL	Dose priva di effetti avversi osservati
NOEC	Concentrazione senza effetti osservati
OECD	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
PBT	Persistente, bioaccumulabile e tossica
PNEC	Concentrazione prevista priva di effetto
REACH	Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, Regolamento (CE) n. 1907/2006
RID	Regolamento sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
SDS	Scheda di Dati di Sicurezza
STP	Impianto di trattamento acque reflue
TLM	Limite di tolleranza mediano
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulabile